

VIETNAM DICEMBRE 2017. POCHI APPUNTI. (IL RESTO STA NELLE FOTO!) SILVIA MONTEVECCHI.



HANOI

Quando il mio amico Antonio mi aveva parlato del traffico allucinante di questa città, io pensavo di sapere di cosa parlasse. Sono stata in molte altre megametropoli con un milioni di abitanti e traffico delirante: Il Cairo, Mumbay, New Dhelhi, Cotonou,... tutte con un inquinamento da paura, ovviamente. Però devo ammettere che Hanoi le ha battute tutte, quanto a mie conoscenze di casino. Il fatto è che qui non è soltanto la quantità, il rumore, ecc, è che in Vietnam non vigono le normali regole che più o meno ci sono ovunque: precedenza, stop, semaforo, ecc. No, qui è una vera lotta per la sopravvivenza, con un codice assolutamente autoctono. Inoltre, in una città di circa 8 milioni di persone, ci sono pochissimi semafori. Ergo: prendete la strada più grande e più trafficata della città più grande che conoscete. Togliete i semafori. E adesso ... attraversate!
Questa è Hanoi, ogni giorno.

La città offre moltissimo da vedere, e i musei che ho visto mi sono piaciuti tutti! In ciascuno, c'è moltissimo da imparare!

Museo di storia del Vietnam, delle donne, delle belle arti, etnologico, di Ho Chi Min, naturalmente la Cittadella e il Tempio della Letteratura.



La cucina vietnamita è famosa, prelibata, buonissima, e molto bella anche da vedere, perché l'aspetto estetico ne è parte fondamentale. Tuttavia, essendo ricca di spezie e brodi a cui non siamo abituati, il mio tubo digerente dopo un po' di giorni ha dato forfait. Probabilmente per noi è necessario andare un po' per gradi.



In tutto il paese c'è un artigianato strepitoso, di altissimo livello. Usano tanti materiali, per realizzare molte cose diverse. Ci sono anche moltissime gallerie d'arte con prodotti splendidi. Nella foto accanto, queste immagini potrebbero sembrare fotografie, e pitture. No, sono RICAMI. Ogni singola sfumatura o macchiolina, è data da punti di cotone.



La Baia di Halong, Patrimonio Unesco, famosissima, è davvero un luogo meraviglioso e magico. Ovviamente, la macchina bellica del turismo è arrivata anche qui, con la sua aggressività. Di positivo c'è che utilizzano ancora imbarcazioni vagamente stile antico, in legno, molto carine negli interni (tutte cabine con bagno). Di meno positivo c'è: a) che i turisti sono migliaia, le imbarcazioni tantissime; b) che anche qui pare scontato che chi sta in barca "vuole divertirsi" e che "divertirsi" (in questo immaginario ormai omologato ad ogni latitudine) è sinonimo di "musica di pessima qualità". Non siamo ancora ai livelli assurdi di Malta ma il rischio incombe. Solo dopo varie insistenze e con fatica sono riuscita a far cambiare musica, ma non avevano nulla di vietnamita e di tranquillo. Ora: se è ormai assodato che quando vai in un posto ti danno la cucina di lì, perché per la musica non è la stessa cosa? Perché si dà per scontato che il turista voglia in Vietnam una musicaccia "bum bum" angloamericana?!?

Wow!





Tantissime cose belle da vedere a Hué!
 Tenere presente che le guide, anche se sono ufficialmente abilitate in una lingua straniera, spesso la parlano in modo limitato e con un fortissimo accento. A volte si fa davvero fatica a capire cosa dicono ☹

Hoi An è bellissima, e magico è il festival delle lanterne di fine anno. C'è uno street food da paura, e negozi di artigianato, gallerie d'arte, negozi di articoli sportivi prodotti qui (The North face, Kipling) con prezzi vantaggiosissimi. E naturalmente tutte le cose da vedere nella città antica: le case, i centri culturali, il ponte giapponese ... Ho fatto centinaia di foto! Naturalmente anche qui i turisti sono moltissimi, ma è bello lo stesso, soprattutto perché nel centro non ci sono auto né moto! Purtroppo l'industria del turismo sta devastando i 30 km di costa tra Hué e Danang con costruzioni una accanto all'altra, modello grandi lodge per contenere migliaia di persone. Non so, tra qualche anno, cosa sarà di questa regione.



Delle Marble mountains invece non avevo mai sentito parlare, e quindi non sapevo nulla. Sono state una sorpresa fantastica, e mi piacerebbe anche rivederle, con calma. Ho scoperto che sono una delle mete più classiche del paese. Ci vanno centinaia di persone, nonostante siano ancora un luogo abitato da monaci buddisti. Le sculture dentro le grotte, sono state realizzate nel corso di diversi secoli. Ora, la cosa più incredibile, è che lungo il percorso di questo luogo che è nato come luogo sacro, qualcuno ha pensato bene di mettere un sottofondo musicale, strumentale, che di sacro non ha assolutamente nulla, anzi. Viene proprio da chiedersi "che c'azzecca?". È uno stile romantico, da polpettone. Insomma, è come se camminaste dentro L'eremo delle carceri di Assisi, o nella foresta di Camaldoli, con un sottofondo tipo "una rotonda sul mare" o "sapore di sale". Ecco, sempre a proposito della macchina turistica, che tutto asfalta, peggio di Attila. Un italiano che vive qui da oltre 20 anni, mi ha detto che in effetti le grotte (moltissime nel paese) sono considerate un'attrazione, punto. Insomma, sacre o no, devono portare soldi. E il mondo, ovunque, diventa tutto un circo. ☹

Dovunque vada ... confermo ormai da anni la razionale percezione di essere arrivata troppo tardi.